

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (pagabile anticipatamente)

Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio
In Provincia e in tutto il Regno
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi 10.

SARDEGNA TRIMESTRE
L. 21. 28
L. 10. 64
L. 12. 25.
E. 15

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **30** la linea, e gli Annunzi Cent. **50** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia del 21 febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 31 gennaio 1867, con il quale è approvata la tabella annessa al decreto medesimo, e concernente il ruolo organico delle ispezioni delle gabelle ed il contingente della guardia doganale nelle provincie Venete e di Mantova.

Un R. decreto del 31 gennaio 1867, a tenore del quale la pianta del personale degli uffici della corte dei conti ed i relativi stipendi sono determinati dalla tabella annessa al decreto medesimo. L'applicazione di questa nuova pianta, per quanto concerne i segretari, che rimasero in escedenza, si farà gradualmente ad occasione di vacanze.

Il ruolo normale degli uffici della corte dei conti, dal quale apprendiamo che vi saranno n. 307 impiegati, che riscuoteranno complessivamente l'annua somma di lire 731.500, cioè: n. 6 capi di divisione di 1° classe con annue lire 6,000, e n. 7 di 2° classe con lire 5,000; n. 22 capi-spezioni con lire 4,000; n. 24 segretari di 1° classe con lire 3,300; e n. 28 di 2° classe con lire 3,000; n. 30 vice segretari con lire 2,900; n. 40 primi commessi con lire 2,000; n. 30 commessi di 1° classe con lire 1,800; n. 30 di 2° classe con lire 1,500 e n. 50 di 3° classe con lire 1,300. In quel ruolo, il numero degli uscieri non è peranco fissato, ma per gli emolumenti di quella classe di impiegati si porta in conto la somma complessiva di lire 33,300.

Facendo poi il confronto della spesa bilanciata in lire 803,800 con quella del nuovo ruolo che è solamente di lire 731,500, avremo un primo risparmio di lire 72,300 al quale si dovrà aggiungere un secondo risparmio di 44,084 operato sulla retribuzione da darsi agli impiegati disponibili, ed un terzo risparmio di lire 33,940 operato sulle mercedi spettanti a n. 39 scrivani straordinari.

Quei tre risparmi, sommati, ci danno un risparmio complessivo di lire 172,324.

La relazione a S. M. del ministro della guerra, in udienza del 17 febbraio 1867, sul decreto circa il servizio militare dei cittadini delle provincie di Venezia e Mantova, appartenenti alle leve dall'anno 1838 al 1866.

Nomine e promozioni nell'ordine Mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand'uffiziale:

Gervasoni comm. Nicolo', consigliere nella Corte di cassazione di Torino.

Gaselli Bruco di Rossana, conte commendatore Augusto, consigliere nella Corte dei conti.

Disposizioni nell'ufficialità dell'arma d'artiglieria.

La notizia che con reali decreti del 31 gennaio e del 10 febbraio 1867 furono

autorizzate le Casse di depositi e prestiti a concedere mutui a favore di p. 52 Corporazioni morali.

— La stessa Gazz. uff. del 21 corr., nella sua parte non ufficiale pubblica un comunicato pel ministero di agricoltura, industria e commercio, nel quale si enumerano le ragioni per cui nelle varie provincie del regno non fu peranco attuata l'istituzione del credito fondiario, quantunque la legge ordinatrice di esso sia stata pubblicata fino dal 14 giugno 1866.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La Gazzetta Ufficiale del Regno ebbe dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la seguente comunicazione:

Non pochi proprietari di parecchie provincie del Regno si dolgono che non siasi ancora attuata l'istituzione del credito fondiario e ricordano che la legge ordinatrice di esso fu pubblicata sin dal 14 giugno 1866.

Il Ministero, appena pubblicata la legge, si affrettò a compilare il regolamento, e con eguale sollecitudine nel 3 luglio lo sottoponeva al parere del Consiglio di Stato.

Addì 7 agosto faceva istanza presso il presidente del Consiglio di Stato perchè sollecitasse il Consiglio a dare il suo parere.

Nel 16 agosto perveniva al Ministero il parere favorevole al Consiglio di Stato, e nel 25 S. A. R. il Luogotenente Generale del Re approvava il regolamento.

Già il Ministero prima della pubblicazione del regolamento, cioè nel 22 agosto, aveva invitato gli istituti designati dalla legge del 14 agosto, cioè il Banco di Napoli, il Monte de' Paschi di Siena, la Cassa di risparmio di Lombardia, l'Opera pia di San Paolo di Torino e la Cassa di risparmio di Bologna ad una conferenza per stabilire il modo della tenuta dei libri.

Intanto con lettera del 28 agosto si pregava il Ministero delle Finanze a voler dichiarare con quali regole le tesorerie e le esattorie governative avrebbero potuto fare il servizio di riscossione nell'interesse del credito fondiario. D'accordo col Ministero gli istituti avevano stabilita la chiesta conferenza per il 1 di ottobre; ma dopo esposto che i loro delegati non potevano riunirsi in Firenze per quel giorno, e la conferenza fu rimandata al 5 novembre prossimo.

Con lettera del 12 ottobre il Ministero rispondeva alle osservazioni degli istituti sul modo di esercitare la sorveglianza governativa.

Con note poi del 22 settembre, 29 ottobre e 25 novembre si sollecitava il Mi-

nistero delle Finanze a dare una risposta sul modo come le tesorerie ed esattorie governative potevano fare il servizio di riscossione per il credito fondiario.

Sui dubbi affacciati dalla Banca di Napoli, intorno alla garanzia da immobilizzarsi si davano i chiesti chiarimenti in data del 1 ottobre.

In adunanza del 6 novembre i rappresentanti degli istituti avendo dichiarato che non potevano accettare talune disposizioni del regolamento in ordine alle pene stabilite ed alla vigilanza, il Ministero con nota del 7 novembre diede l'opportuna notizia agli istituti e pubblicò con Reale decreto del 6 dicembre le domandate modificazioni al regolamento, insieme all'organico dei delegati governativi.

Olivaccio, con lettera del 9 luglio, 18 agosto e 6 settembre 1866, chiedeva al Ministero delle Finanze una risoluzione rispetto al Banco di Sicilia, e il R. decreto del 9 dicembre determinava la concessione del credito fondiario a quel Banco.

Con lettera del 26 novembre e telegramma del 2 dicembre si domandava all'Opera pia di San Paolo di Torino se voleva assumere il credito fondiario per la Sardegna: la risposta fu negativa, e allora si indirizzò eguale richiesta alla Cassa di risparmio di Milano, che nemmeno volle assumere quelle operazioni in Sardegna.

Con Circolare del 7 gennaio 1867 si disponeva che la sorveglianza venisse esercitata dagli ispettori delle società commerciali e nello stesso tempo si invitavano gli istituti a nominare i loro delegati per formare il Comitato ai termini della convenzione.

Nel 10 gennaio con lettera si sollecitava gli istituti a presentare le proposte relative alla forma, che deve essere identica, delle cartelle fondiario, al modulo dei contratti ed alla tenuta dei libri.

Nello stesso giorno si facevano al Ministero delle Finanze le proposte relative al servizio delle tesorerie, e si sollecitavano gli istituti per la compilazione del regolamento di contabilità e dei moduli.

Nel 21 gennaio si dichiarava agli istituti di non potersi dare la garanzia in cartelle del prestito forzoso redimibile.

Nel 24 dello stesso mese si sollecitò la proposta definitiva del regolamento di contabilità e dei moduli.

Nel 28 si chiese al Consiglio di dare la garanzia, cioè se gli istituti debbono prestarla in rendita al valore nominale od effettivo, e se possono, in quest'ultimo caso, adoperarsi le cartelle del prestito forzoso redimibile.

Nel 3 febbraio si davano nuove indicazioni al Ministero delle Finanze sul servizio delle tesorerie ed esattorie, e si sollecitava l'analogo decreto.

Gli istituti infine sono stati premuniti a presentare il regolamento della tenuta

uniforme dei libri e registri, i moduli delle cartelle e degli strumenti di prestito. Alcuni di essi nominarono i delegati per la formazione del Comitato a seno il Banco di Napoli e l'Opera pia San Paolo di Torino.

L'Amministrazione centrale nulla ha ommesso per la esecuzione della legge del credito fondiario, ma ordinato come egli dipende dal concorso di più amministrazioni autonome che debbono combinarsi, sistema che ha i suoi vantaggi, ma che presenta nella prima attuazione difficoltà che potevano prevedersi e che ormai sono in massima parte superate.

Firenze, 19 febbraio 1867.

Ad opportuno completamento del Comunicato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella Gazzetta Ufficiale del Regno N. 32 del corrente anno in ordine all'attuazione del Credito Fondiario (che abbiamo qui sopra riportato sotto la rubrica Firenze) si fa, per parte della Cassa di Risparmio di Bologna, conoscere agli interessi del territorio assegnato per le operazioni relative, che da essa si è adoperata e si adopererà ogni cura ad ottenere o diminuire gli indugi che nel comunicato Ministeriale per si ravvisano inevitabili. Perciò dopo avere puntualmente concorso ad ogni invito per le molteplici conferenze cui si fu luogo si pur presentare alcune osservazioni nell'interesse della istituzione che vennero accolte, si in occasione di armonizzare il regolamento colle precedenti convenzioni richiamate dalla legge, essa ha stabilito i opportuni concorsi anche per il materiale occorrente con uno dei maggiori Istituti, cui ne fu affidato per comune conto l'incarico. Ora attendendo in breve il risultato, e già da più tempo previsto al fondo di garanzia, e predisposto il locale per gli appositi uffici, si confida che nall'altro sia per dar causa a ritardare maggiormente la desiderata istituzione.

Che se non si è ancora proceduto alla nomina del Delegato permanente in Firenze, come non vi sono proceduti fin qui gli Istituti della Cassa di Risparmio di Milano, e Monte dei Paschi di Siena, ciò fu perchè a tenore del disposto dell'art. 7 della Convenzione 4 ottobre 1865 il Comitato nella Capitale ha per incarico di regolare e saldare i conti correnti fra gli Istituti, mentre per trattare affari di comune interesse, di cui il rispettivo delegato fosse dal proprio Istituto incaricato essi sempre provvisto con speciale ed apposito rappresentante.

NAPOLI — Questa mane il re di Baviera, accompagnato dal suo aiutante di campo, è stato a visitare il nostro Museo nazionale. Questa mattina non ha girato che per le sale della Pinacoteca soltanto, riserbandosi di visitare un altro giorno le altre parti interessanti del Museo.

(L'Italia)

Il Pungolo di Napoli ha aperto sollecitazioni per i danneggiati dallo scoppio di Posillipo.

POSITILIPPO — Ecco gli altri particolari che abbiamo potuto raccogliere intorno al deplorabilissimo fatto avvenuto a Posillipo, di cui parliamo a lungo ieri a sera.

A quello che abbiamo già detto, dobbiamo aggiungere che il nome dell'ufficiale malversatore era d'Abbonda, impiegato all'officina pirotecnica di Posillipo e non direttore della polverista, come ha detto qualche giornale.

Costui era un vecchio ed accanito borbonico. — Sempre così — ce li dobbiamo vedere eternamente tra i piedi custoro: ed oggi più che mai il governo fa loro il bocchino ridente...

Il d'Abbonda aveva per buona fortuna preso alloggio ad un tiro di carabina dal

laboratorio pirotecnico, e propriamente nella casa De Melis. Quivi egli depositava temporaneamente le polveri per poi farne mercimonio. Questa volta teneva presso di sé due quintali di polvere.

La pubblica sicurezza aveva concepiti dei seri sospetti; e si recò alla casa De Melis l'infelice ispettore Vespa — il d'Abbonda, scoperto in flagranza, confessò d'essere reo ed invocò il patrocinio delle autorità per esser salvo.

Venne condotto in questura dal Vespa e da un ufficiale di piazza.

Il questore, come era naturale, non volle nulla concedere, ed ordinò che ritornassero sul luogo per stendere il verbale di legge.

Il Vespa vi tornò insieme al delinquente e per non umiliarlo maggiormente vi andò senza l'ufficiale di piazza, che in tal modo ebbe miracolosamente salva la vita.

Giunti sul luogo il d'Abbonda cercò comprare l'ispettore Vespa: ma egli aveva a fare con un uomo onesto e patriotta di antica data.

Fin qui si sa. — Poi accadde lo scoppio, ed il mistero circondò ogni cosa.

Si sa cono fino a questo momento 15 morti e 35 feriti; ma non pare che questa sia triste statistica abbia a fermarsi a questa cifra.

La casa de Melis andò tutta in ruina ed altri edifici vicini.

Non si sono trovati che frammenti di corpi umani irricognoscibili. Del povero Vespa non si è trovata traccia, e sembra che il d'Abbonda non abbia potuto salvarsi sì facilmente.

Tra i morti vi sono quattro soldati di presidio, tre guardie di pubblica sicurezza col brigadiere e ne sarebbero perite altre quattro se il Vespa non le avesse lasciate altrove.

Accorsero sul luogo il principe Carignano, il prefetto, il comandante la piazza, il questore, il sindaco, e tutti fecero il loro dovere portando pronto aiuto ai feriti e facendo disepellire dalle macerie un infelice ancora vivo.

Tra i pompieri, come al solito, furono superiori ad ogni elogio.

I primi aiuti furono inviati dall'ospedale de' Pellegrini.

Insomma il guasto fu gravissimo; ma si fece anche tutto il possibile per renderne meno disastrose le conseguenze.

A domani nuovi particolari. (L'Italia)

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Il *Diario Lucernese* dice inesatta la notizia che il governo di Lucerna abbia aderito alla domanda di Sciassia di ritirare gli la bandiera conquistata dai Confederati a Sempach. Il governo di Lucerna non se ne è peranco occupato, e probabilmente risponderà in senso negativo.

In Ginevra è stata scoperta una fabbrica completa di pezzi d'oro francesi da fr. 3 e da fr. 40. Fra gli arrestati come compromessi sono due italiani. Un apparato di campabelli era disposto dalla porta alle cantine, ove era l'officina, per dare avviso di una temuta comparsa della polizia; ma questa seppa rendere inutile ogni precauzione.

Alla stazione di Olten fu attivato un nuovo apparato elettrico, di invenzione del signor Hipp, che serve a controllare la maggiore o minore celerità dei convogli ferroviari, e il numero dei vagoni attaccati a ciascun convoglio.

AUSTRIA — L'*Abendpost* dichiara oggi assolutamente falsa la notizia data da un giornale di grandi movimenti di truppe in Boemia, aggiungendo essere una preta

invenzione l'annunciato aumento di truppe in quel paese.

Viene annunciato da fonte per solito bene informata che tutti i ministri ungheresi risiederebbero a Pest, e che già in una delle prossime tornate della Dieta verrebbe fatta proposta in questo senso, colli'aggiunta di traslocare, invece a Buda il seminario e l'università.

La *Bohemia* riferisce un notevole episodio intorno al discorso del trono di Napoleone III: il principe Napoleone si sarebbe permesso di fare obiezione sul passo del discorso del trono che propugna la necessità dell'Austria per l'Europa; a cui l'imperatore avrebbe risposto con insolita energia: « non saprei farvi che un cambiamento che fosse più adattato: il propagare la necessità dell'Austria per la Francia. »

PRUSSIA — Si ha da Berlino, 21 febbraio:

Nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri fu stabilito il discorso d'apertura del Parlamento della Germania del Nord. Il conte Bismark e il signor di Savigny furono nominati commissari al Parlamento per sostenere il progetto di costituzione. La nomina d'un cancelliere federale, suggerito soltanto dopo che sarà combinata la costituzione federale. — Le notizie dei giornali sullo stato di salute del conte Bismark sono esagerate. Egli non fu assalito da affezioni nervose, ma da reumatismo. — A quanto si sente, la civica autorità accademica ha intenzione di chiamare a Berlino il professore Bonitz di Vienna per affidargli la direzione del ginnasio del Convento grigio.

Secondo la *Börsenzeitung*, dicesi che qualora il conte Bismark continuasse per molto tempo ad essere impedito dagli affari si dovrebbe una carica importante al generale Manteuffel.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo giorno 8 Gennaio 1867.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 20 Dicembre 1866.

Adunanza di secondo invito presenti i signori:

Varano march. don Rodolfo R. Sindaco — Sogari Gaetano — Davis Gaetano — Roveroni Tommaso — Orsoni dott. Carlo — Giglioli conte Giuseppe — Nagliati Braghini Giuseppe — Savonuzzi ing. Costantino — Dotti dott. Lorenzo — Brunelli dott. Alessandro — Zamorani dott. Tobia — Zamboni ing. Giuseppe — Saracco conte cav. Luigi — Calabria dott. Pietro — Guinelli conte Giovanni — Modonesi dott. Francesco — Keyser ing. Effrem — Borsetti dott. Luigi — Santini cav. Antonio — Maestri ing. Giuseppe — Mayr avv. Francesco — Bergami Baldassare — Bresciani dott. Luigi — Manfredini march. Giovanni — Giustiniani avv. Carlo — Trelli cav. Anton Francesco — Novi avv. Gaetano — Valeri Antonio — Boari avv. Vito — Modoni Pietro.

Il R. Sindaco dichiara aperta l'Adunanza.

Viene approvato il Processo Verbale dalla Sessione del 4 corrente. In quella Sessione di Consiglio tenne in sospeso l'assegnazione del fondo domandato per lo stipendio delle Guardie Campestri riservando di deliberare dopo richiamati, e presi ad esame gli atti relativi alla questione, che sulla conservazione, o no, di dette Guardie fu promossa, ma non risolta, nel mese di Maggio dello scorso anno. Il R. Sindaco presenta questi atti, e con Essi il regolamento di detto Guardie, ed un Rapporto informativo di cui si dà lettura, concludendo che in virtù dell'Art. 4 di detto Regolamento fa d'uopo approvare per questo anno l'assegno domandato. Chiede, ed ottiene la parola il sig. avv.

Mavr, e riportandosi a quanto in argomento ha esposto nella seduta. Advanzini ripeté la sua proposta di licenziare le Guardie storiche il Regolamento lo omette. A sostegno della sua mozione ricorda quanto in ordine alla istituzione del Corpo delle Guardie si è più volte detto, ed è osservato dal Consiglio, il quale esse fosse stato libero di adottare ciò che più stimate conveniente non avrebbe istituito il detto Corpo. Vi fu obbligato dalla Legge di allora, ma ora che la spesa relativa non è più obbligatoria sia bene, Egli dice, appiedicare trattandosi di una istituzione che non porta vantaggio, ma solo aggravio all'Amministrazione, aggravio da togliersi in questi momenti specialmente nei quali d'uopo mettere in pratica le maggiori economie. Avanzini, che è altro motivo per la soppressione di detto corpo lo avrebbe nella condotta delle Guardie su delle quali ha avuto svariato informazioni da più Possidenti da Lui interrogati.

Dopo di Lui chiede ed ottiene la parola il sig. Giovanni Guinelli, il quale non conviene nelle osservazioni del lodato sig. avv. Mavr, persuaso com'egli della bontà della istituzione. Ne fa prova il risultato ottenuto dal servizio di detto Guardie nello scorso biennio, nel quale sono assai diminuiti i danni, ed i furti Campestri. Se qualche inconveniente si è verificato ed anche sussista sarà difetto di qualche individuo, e forse anche del Regolamento ma non del istituto. Ripeté quanto disse nella ultima Advanzini sulla convenienza di mantenere delle Guardie, ed osserva che sia bene cercare le maggiori possibili economie, ma non per questo oggetto, di molta utilità ad un gran numero di contribuenti.

Il sig. Roveroni, anche nella sua qualità di Delegato Comunale in Nuvale si unisce al parere del sig. conte Guinelli, ed attesta del buon servizio delle Guardie. Postosi a parlare i Possidenti troppo esigenti, per non dire indiscreti che pretenderebbero di avere giornalmente le Guardie sui loro fondi, e si lagnano di non trovarli, ma le di loro lagnanze potrebbero essere una indiretta prova della utilità del loro servizio. Guinelli si ha nelle istanze che altri Possidenti fecero al Municipio onde fossero rimesse al loro posto le Guardie stesse, quando in occasione del passaggio delle truppe furono concentrate in Città lo servizio dell'ufficio allogio e trasporti militari.

I signori Borsetti, Modoni, Orsoni ed altri concorrono nel parere del signor conte Guinelli.

Risponde il signor avv. Mavr, e poi moti da Lui espressi insieme perché sia presa in voto la sua proposta per la modificata, vale a dire, che delle dette Guardie se ne abbiano a conservare quattro per guardare le proprietà Comunali in Città e nel Circondario. Pertanto il R. Sindaco mette a voti la seguente mozione.

Intende il Consiglio di sopprimere le Guardie Campestri toltocché il Regolamento lo permette, meno quattro da tenersi per servizio della Città.

La proposta non è stata ammessa a maggioranza di voti contrari.

È stato quindi promosso il dubbio, se si abbia a conservare oltre le dette Guardie il Capo Squadra: dopo alcune osservazioni per mozione fatta dal signor dott. Zamorani si rimette la risoluzione alla Giunta che deciderà come nella sua prudenza stimerà più opportuno.

Dopo di ciò si passa a deliberare sulle partite del Bilancio incominciando dalla Categoria sesta — Lavori pubblici — Spese ordinarie.

Tenute a calcolo in generale le osservazioni della Giunta fatte in bilancio di fronte alle partite che diversificano da quelle dello scorso anno sono state ammesse le spese proposte:

Art. 61. Per salario dei Custodi delle strade per Lire 9188. 60.

62. Per salario a 43 Cantonieri per Lire 152. 56.

63. Per assistenza ai Lavori, ed indennità di via agli Ingegneri L. 4000.

64. Per la manutenzione delle fabbriche Comunali L. 15.000.

Fatto riflesso alla entità della spesa per questo oggetto, richiesta d'altronde dal Numero di dette fabbriche, si manifesta da più Consiglieri il desiderio, che la Giunta faccia studi

per trovare modo di vendere quelli dei detti locali o fabbriche che non sia di necessità mantenere.

65. Per la manutenzione ed espurgo degli Acquedotti o fogne L. 4700.

66. Per la manutenzione delle strade a Costoli L. 14000.

67. Per la manutenzione dei Marciapiedi a Seici L. 500.

68. Per pubblici passeggi L. 6300.

69. Per il Canale di Cento L. 1350.

70. Per la manutenzione di Strade foreste a Seici L. 3185.

71. Per la manutenzione della strada sistemata a terra e sabbia nel forese L. 18098. 77.

72. Per riparazioni di strade non sistemate Lire 5000.

73. Per stenditura di Macerie ecc. L. 700.

Presi dappoi ad esame la Categoria Settima — Pubblica Istruzione — Sono state ammesse come proposte in Bilancio gli Articoli 74, 75, 76, 77, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87 per L. 85.858. 60.

Art. 88. per acquisto Libri, legatura, ed altro ecc. per la Biblioteca, il signor avv. Boari anche nella sua qualità di Provveditore della Biblioteca ha chiesto che il fondo proposto in Lire 1702. 40 venga elevato a Lire 2500, onde poter acquistare alcune delle Opere moderne delle quali si ha difetto in detta Biblioteca.

La sua proposta è appoggiata dal sig. avv. Mavr, e messa a voti è stata accolta a pieni suffragi.

Qui si fa annotazione delle richieste fatte dai signori Sogari, Boari, e Mavr perché siano richiamati gli atti riguardanti i Libri della Biblioteca Es-gesgisti, ed il trasporto nell'Ateneo del Gabinetto Archeologico per le relative opportune disposizioni.

Sono dappoi ammessi gli articoli 89, 90, 91, 92 e 93 per L. 20190 riguardanti all'assegno all'Amministrazione della nostra Libera Università in L. 20000, all'Accademia Medica per Lire 3500, e la legna all'Istituto Tecnico Liceo per L. 340 e per mobilità ed altri materiali non scientifici per L. 330.

A questi concorsi di spese si sono aggiunti d'appresso a proposta del sig. dott. Novi L. 300, per la gestione della Filarmatica, per la quale si ha nella istanza che altri Possidenti fecero al Municipio onde fossero rimesse al loro posto le Guardie stesse, quando in occasione del passaggio delle truppe furono concentrate in Città lo servizio dell'ufficio allogio e trasporti militari.

I signori Borsetti, Modoni, Orsoni ed altri concorrono nel parere del signor conte Guinelli.

Risponde il signor avv. Mavr, e poi moti da Lui espressi insieme perché sia presa in voto la sua proposta per la modificata, vale a dire, che delle dette Guardie se ne abbiano a conservare quattro per guardare le proprietà Comunali in Città e nel Circondario. Pertanto il R. Sindaco mette a voti la seguente mozione.

Intende il Consiglio di sopprimere le Guardie Campestri toltocché il Regolamento lo permette, meno quattro da tenersi per servizio della Città.

La proposta non è stata ammessa a maggioranza di voti contrari.

È stato quindi promosso il dubbio, se si abbia a conservare oltre le dette Guardie il Capo Squadra: dopo alcune osservazioni per mozione fatta dal signor dott. Zamorani si rimette la risoluzione alla Giunta che deciderà come nella sua prudenza stimerà più opportuno.

Dopo di ciò si passa a deliberare sulle partite del Bilancio incominciando dalla Categoria sesta — Lavori pubblici — Spese ordinarie.

Tenute a calcolo in generale le osservazioni della Giunta fatte in bilancio di fronte alle partite che diversificano da quelle dello scorso anno sono state ammesse le spese proposte:

Art. 61. Per salario dei Custodi delle strade per Lire 9188. 60.

62. Per salario a 43 Cantonieri per Lire 152. 56.

63. Per assistenza ai Lavori, ed indennità di via agli Ingegneri L. 4000.

64. Per la manutenzione delle fabbriche Comunali L. 15.000.

Fatto riflesso alla entità della spesa per questo oggetto, richiesta d'altronde dal Numero di dette fabbriche, si manifesta da più Consiglieri il desiderio, che la Giunta faccia studi

per trovare modo di vendere quelli dei detti locali o fabbriche che non sia di necessità mantenere.

65. Per la manutenzione ed espurgo degli Acquedotti o fogne L. 4700.

66. Per la manutenzione delle strade a Costoli L. 14000.

67. Per la manutenzione dei Marciapiedi a Seici L. 500.

68. Per pubblici passeggi L. 6300.

69. Per il Canale di Cento L. 1350.

70. Per la manutenzione di Strade foreste a Seici L. 3185.

71. Per la manutenzione della strada sistemata a terra e sabbia nel forese L. 18098. 77.

72. Per riparazioni di strade non sistemate Lire 5000.

73. Per stenditura di Macerie ecc. L. 700.

Presi dappoi ad esame la Categoria Settima — Pubblica Istruzione — Sono state ammesse come proposte in Bilancio gli Articoli 74, 75, 76, 77, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87 per L. 85.858. 60.

Art. 88. per acquisto Libri, legatura, ed altro ecc. per la Biblioteca, il signor avv. Boari anche nella sua qualità di Provveditore della Biblioteca ha chiesto che il fondo proposto in Lire 1702. 40 venga elevato a Lire 2500, onde poter acquistare alcune delle Opere moderne delle quali si ha difetto in detta Biblioteca.

La sua proposta è appoggiata dal sig. avv. Mavr, e messa a voti è stata accolta a pieni suffragi.

Qui si fa annotazione delle richieste fatte dai signori Sogari, Boari, e Mavr perché siano richiamati gli atti riguardanti i Libri della Biblioteca Es-gesgisti, ed il trasporto nell'Ateneo del Gabinetto Archeologico per le relative opportune disposizioni.

Sono dappoi ammessi gli articoli 89, 90, 91, 92 e 93 per L. 20190 riguardanti all'assegno all'Amministrazione della nostra Libera Università in L. 20000, all'Accademia Medica per Lire 3500, e la legna all'Istituto Tecnico Liceo per L. 340 e per mobilità ed altri materiali non scientifici per L. 330.

A questi concorsi di spese si sono aggiunti d'appresso a proposta del sig. dott. Novi L. 300, per la gestione della Filarmatica, per la quale si ha nella istanza che altri Possidenti fecero al Municipio onde fossero rimesse al loro posto le Guardie stesse, quando in occasione del passaggio delle truppe furono concentrate in Città lo servizio dell'ufficio allogio e trasporti militari.

I signori Borsetti, Modoni, Orsoni ed altri concorrono nel parere del signor conte Guinelli.

Risponde il signor avv. Mavr, e poi moti da Lui espressi insieme perché sia presa in voto la sua proposta per la modificata, vale a dire, che delle dette Guardie se ne abbiano a conservare quattro per guardare le proprietà Comunali in Città e nel Circondario. Pertanto il R. Sindaco mette a voti la seguente mozione.

Intende il Consiglio di sopprimere le Guardie Campestri toltocché il Regolamento lo permette, meno quattro da tenersi per servizio della Città.

La proposta non è stata ammessa a maggioranza di voti contrari.

È stato quindi promosso il dubbio, se si abbia a conservare oltre le dette Guardie il Capo Squadra: dopo alcune osservazioni per mozione fatta dal signor dott. Zamorani si rimette la risoluzione alla Giunta che deciderà come nella sua prudenza stimerà più opportuno.

Dopo di ciò si passa a deliberare sulle partite del Bilancio incominciando dalla Categoria sesta — Lavori pubblici — Spese ordinarie.

Tenute a calcolo in generale le osservazioni della Giunta fatte in bilancio di fronte alle partite che diversificano da quelle dello scorso anno sono state ammesse le spese proposte:

Art. 61. Per salario dei Custodi delle strade per Lire 9188. 60.

62. Per salario a 43 Cantonieri per Lire 152. 56.

63. Per assistenza ai Lavori, ed indennità di via agli Ingegneri L. 4000.

64. Per la manutenzione delle fabbriche Comunali L. 15.000.

Fatto riflesso alla entità della spesa per questo oggetto, richiesta d'altronde dal Numero di dette fabbriche, si manifesta da più Consiglieri il desiderio, che la Giunta faccia studi

per trovare modo di vendere quelli dei detti locali o fabbriche che non sia di necessità mantenere.

65. Per la manutenzione ed espurgo degli Acquedotti o fogne L. 4700.

66. Per la manutenzione delle strade a Costoli L. 14000.

67. Per la manutenzione dei Marciapiedi a Seici L. 500.

68. Per pubblici passeggi L. 6300.

69. Per il Canale di Cento L. 1350.

70. Per la manutenzione di Strade foreste a Seici L. 3185.

71. Per la manutenzione della strada sistemata a terra e sabbia nel forese L. 18098. 77.

72. Per riparazioni di strade non sistemate Lire 5000.

73. Per stenditura di Macerie ecc. L. 700.

Presi dappoi ad esame la Categoria Settima — Pubblica Istruzione — Sono state ammesse come proposte in Bilancio gli Articoli 74, 75, 76, 77, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87 per L. 85.858. 60.

Art. 88. per acquisto Libri, legatura, ed altro ecc. per la Biblioteca, il signor avv. Boari anche nella sua qualità di Provveditore della Biblioteca ha chiesto che il fondo proposto in Lire 1702. 40 venga elevato a Lire 2500, onde poter acquistare alcune delle Opere moderne delle quali si ha difetto in detta Biblioteca.

La sua proposta è appoggiata dal sig. avv. Mavr, e messa a voti è stata accolta a pieni suffragi.

Qui si fa annotazione delle richieste fatte dai signori Sogari, Boari, e Mavr perché siano richiamati gli atti riguardanti i Libri della Biblioteca Es-gesgisti, ed il trasporto nell'Ateneo del Gabinetto Archeologico per le relative opportune disposizioni.

Sono dappoi ammessi gli articoli 89, 90, 91, 92 e 93 per L. 20190 riguardanti all'assegno all'Amministrazione della nostra Libera Università in L. 20000, all'Accademia Medica per Lire 3500, e la legna all'Istituto Tecnico Liceo per L. 340 e per mobilità ed altri materiali non scientifici per L. 330.

A questi concorsi di spese si sono aggiunti d'appresso a proposta del sig. dott. Novi L. 300, per la gestione della Filarmatica, per la quale si ha nella istanza che altri Possidenti fecero al Municipio onde fossero rimesse al loro posto le Guardie stesse, quando in occasione del passaggio delle truppe furono concentrate in Città lo servizio dell'ufficio allogio e trasporti militari.

I signori Borsetti, Modoni, Orsoni ed altri concorrono nel parere del signor conte Guinelli.

Risponde il signor avv. Mavr, e poi moti da Lui espressi insieme perché sia presa in voto la sua proposta per la modificata, vale a dire, che delle dette Guardie se ne abbiano a conservare quattro per guardare le proprietà Comunali in Città e nel Circondario. Pertanto il R. Sindaco mette a voti la seguente mozione.

Intende il Consiglio di sopprimere le Guardie Campestri toltocché il Regolamento lo permette, meno quattro da tenersi per servizio della Città.

La proposta non è stata ammessa a maggioranza di voti contrari.

È stato quindi promosso il dubbio, se si abbia a conservare oltre le dette Guardie il Capo Squadra: dopo alcune osservazioni per mozione fatta dal signor dott. Zamorani si rimette la risoluzione alla Giunta che deciderà come nella sua prudenza stimerà più opportuno.

Dopo di ciò si passa a deliberare sulle partite del Bilancio incominciando dalla Categoria sesta — Lavori pubblici — Spese ordinarie.

Tenute a calcolo in generale le osservazioni della Giunta fatte in bilancio di fronte alle partite che diversificano da quelle dello scorso anno sono state ammesse le spese proposte:

Art. 61. Per salario dei Custodi delle strade per Lire 9188. 60.

62. Per salario a 43 Cantonieri per Lire 152. 56.

63. Per assistenza ai Lavori, ed indennità di via agli Ingegneri L. 4000.

64. Per la manutenzione delle fabbriche Comunali L. 15.000.

Fatto riflesso alla entità della spesa per questo oggetto, richiesta d'altronde dal Numero di dette fabbriche, si manifesta da più Consiglieri il desiderio, che la Giunta faccia studi

per trovare modo di vendere quelli dei detti locali o fabbriche che non sia di necessità mantenere.

65. Per la manutenzione ed espurgo degli Acquedotti o fogne L. 4700.

66. Per la manutenzione delle strade a Costoli L. 14000.

67. Per la manutenzione dei Marciapiedi a Seici L. 500.

68. Per pubblici passeggi L. 6300.

69. Per il Canale di Cento L. 1350.

70. Per la manutenzione di Strade foreste a Seici L. 3185.

71. Per la manutenzione della strada sistemata a terra e sabbia nel forese L. 18098. 77.

72. Per riparazioni di strade non sistemate Lire 5000.

73. Per stenditura di Macerie ecc. L. 700.

Presi dappoi ad esame la Categoria Settima — Pubblica Istruzione — Sono state ammesse come proposte in Bilancio gli Articoli 74, 75, 76, 77, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87 per L. 85.858. 60.

Art. 88. per acquisto Libri, legatura, ed altro ecc. per la Biblioteca, il signor avv. Boari anche nella sua qualità di Provveditore della Biblioteca ha chiesto che il fondo proposto in Lire 1702. 40 venga elevato a Lire 2500, onde poter acquistare alcune delle Opere moderne delle quali si ha difetto in detta Biblioteca.

La sua proposta è appoggiata dal sig. avv. Mavr, e messa a voti è stata accolta a pieni suffragi.

Qui si fa annotazione delle richieste fatte dai signori Sogari, Boari, e Mavr perché siano richiamati gli atti riguardanti i Libri della Biblioteca Es-gesgisti, ed il trasporto nell'Ateneo del Gabinetto Archeologico per le relative opportune disposizioni.

Sono dappoi ammessi gli articoli 89, 90, 91, 92 e 93 per L. 20190 riguardanti all'assegno all'Amministrazione della nostra Libera Università in L. 20000, all'Accademia Medica per Lire 3500, e la legna all'Istituto Tecnico Liceo per L. 340 e per mobilità ed altri materiali non scientifici per L. 330.

A questi concorsi di spese si sono aggiunti d'appresso a proposta del sig. dott. Novi L. 300, per la gestione della Filarmatica, per la quale si ha nella istanza che altri Possidenti fecero al Municipio onde fossero rimesse al loro posto le Guardie stesse, quando in occasione del passaggio delle truppe furono concentrate in Città lo servizio dell'ufficio allogio e trasporti militari.

I signori Borsetti, Modoni, Orsoni ed altri concorrono nel parere del signor conte Guinelli.

Risponde il signor avv. Mavr, e poi moti da Lui espressi insieme perché sia presa in voto la sua proposta per la modificata, vale a dire, che delle dette Guardie se ne abbiano a conservare quattro per guardare le proprietà Comunali in Città e nel Circondario. Pertanto il R. Sindaco mette a voti la seguente mozione.

Intende il Consiglio di sopprimere le Guardie Campestri toltocché il Regolamento lo permette, meno quattro da tenersi per servizio della Città.

La proposta non è stata ammessa a maggioranza di voti contrari.

È stato quindi promosso il dubbio, se si abbia a conservare oltre le dette Guardie il Capo Squadra: dopo alcune osservazioni per mozione fatta dal signor dott. Zamorani si rimette la risoluzione alla Giunta che deciderà come nella sua prudenza stimerà più opportuno.

Dopo di ciò si passa a deliberare sulle partite del Bilancio incominciando dalla Categoria sesta — Lavori pubblici — Spese ordinarie.

Tenute a calcolo in generale le osservazioni della Giunta fatte in bilancio di fronte alle partite che diversificano da quelle dello scorso anno sono state ammesse le spese proposte:

Art. 61. Per salario dei Custodi delle strade per Lire 9188. 60.

62. Per salario a 43 Cantonieri per Lire 152. 56.

63. Per assistenza ai Lavori, ed indennità di via agli Ingegneri L. 4000.

64. Per la manutenzione delle fabbriche Comunali L. 15.000.

Fatto riflesso alla entità della spesa per questo oggetto, richiesta d'altronde dal Numero di dette fabbriche, si manifesta da più Consiglieri il desiderio, che la Giunta faccia studi

per trovare modo di vendere quelli dei detti locali o fabbriche che non sia di necessità mantenere.

65. Per la manutenzione ed espurgo degli Acquedotti o fogne L. 4700.

66. Per la manutenzione delle strade a Costoli L. 14000.

67. Per la manutenzione dei Marciapiedi a Seici L. 500.

68. Per pubblici passeggi L. 6300.

69. Per il Canale di Cento L. 1350.

70. Per la manutenzione di Strade foreste a Seici L. 3185.

71. Per la manutenzione della strada sistemata a terra e sabbia nel forese L. 18098. 77.

72. Per riparazioni di strade non sistemate Lire 5000.

73. Per stenditura di Macerie ecc. L. 700.

Presi dappoi ad esame la Categoria Settima — Pubblica Istruzione — Sono state ammesse come proposte in Bilancio gli Articoli 74, 75, 76, 77, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87 per L. 85.858. 60.

Art. 88. per acquisto Libri, legatura, ed altro ecc. per la Biblioteca, il signor avv. Boari anche nella sua qualità di Provveditore della Biblioteca ha chiesto che il fondo proposto in Lire 1702. 40 venga elevato a Lire 2500, onde poter acquistare alcune delle Opere moderne delle quali si ha difetto in detta Biblioteca.

La sua proposta è appoggiata dal sig. avv. Mavr, e messa a voti è stata accolta a pieni suffragi.

Qui si fa annotazione delle richieste fatte dai signori Sogari, Boari, e Mavr perché siano richiamati gli atti riguardanti i Libri della Biblioteca Es-gesgisti, ed il trasporto nell'Ateneo del Gabinetto Archeologico per le relative opportune disposizioni.

Sono dappoi ammessi gli articoli 89, 90, 91, 92 e 93 per L. 20190 riguardanti all'assegno all'Amministrazione della nostra Libera Università in L. 20000, all'Accademia Medica per Lire 3500, e la legna all'Istituto Tecnico Liceo per L. 340 e per mobilità ed altri materiali non scientifici per L. 330.

A questi concorsi di spese si sono aggiunti d'appresso a proposta del sig. dott. Novi L. 300, per la gestione della Filarmatica, per la quale si ha nella istanza che altri Possidenti fecero al Municipio onde fossero rimesse al loro posto le Guardie stesse, quando in occasione del passaggio delle truppe furono concentrate in Città lo servizio dell'ufficio allogio e trasporti militari.

I signori Borsetti, Modoni, Orsoni ed altri concorrono nel parere del signor conte Guinelli.

Risponde il signor avv. Mavr, e poi moti da Lui espressi insieme perché sia presa in voto la sua proposta per la modificata, vale a dire, che delle dette Guardie se ne abbiano a conservare quattro per guardare le proprietà Comunali in Città e nel Circondario. Pertanto il R. Sindaco mette a voti la seguente mozione.

Intende il Consiglio di sopprimere le Guardie Campestri toltocché il Regolamento lo permette, meno quattro da tenersi per servizio della Città.

La proposta non è stata ammessa a maggioranza di voti contrari.

È stato quindi promosso il dubbio, se si abbia a conservare oltre le dette Guardie il Capo Squadra: dopo alcune osservazioni per mozione fatta dal signor dott. Zamorani si rimette la risoluzione alla Giunta che deciderà come nella sua prudenza stimerà più opportuno.

Dopo di ciò si passa a deliberare sulle partite del Bilancio incominciando dalla Categoria sesta — Lavori pubblici — Spese ordinarie.

Tenute a calcolo in generale le osservazioni della Giunta fatte in bilancio di fronte alle partite che diversificano da quelle dello scorso anno sono state ammesse le spese proposte:

Art. 61. Per salario dei Custodi delle strade per Lire 9188. 60.

62. Per salario a 43 Cantonieri per Lire 152. 56.

63. Per assistenza ai Lavori, ed indennità di via agli Ingegneri L. 4000.

64. Per la manutenzione delle fabbriche Comunali L. 15.000.

Fatto riflesso alla entità della spesa per questo oggetto, richiesta d'altronde dal Numero di dette fabbriche, si manifesta da più Consiglieri il desiderio, che la Giunta faccia studi

per trovare modo di vendere quelli dei detti locali o fabbriche che non sia di necessità mantenere.

65. Per la manutenzione ed espurgo degli Acquedotti o fogne L. 4700.

66. Per la manutenzione delle strade a Costoli L. 14000.

67. Per la manutenzione dei Marciapiedi a Seici L. 500.

68. Per pubblici passeggi L. 6300.

69. Per il Canale di Cento L. 1350.

70. Per la manutenzione di Strade foreste a Seici L. 3185.

71. Per la manutenzione della strada sistemata a terra e

« A questi ostinati nemici della patria nostra e della civiltà, vogliamli togliere i mezzi di nuocere.

Il patrimonio ecclesiastico deve essere consacrato al progresso intellettuale, morale e materiale del popolo — a sollievo della pubblica fortuna.

« Come la nostra lotta coi Clericali tiene oggi sospeso tutto il mondo civile, così la nostra vittoria su loro sarà l'acclamata rivendicazione della libertà di coscienza ed il trionfo della ragione sul pregiudizio.

« Cittadini all'urna dunque, all'urna tutti!

« Le vostre schede diranno al mondo di qual governo siamo degni e se meritiamo di essere una grande e libera nazione.

• Firenze, 22 febbraio 1867.

• G. GARIBOLDI •

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

28 Febbrajo 12. 9. 23.

| Osservazioni Meteorologiche | | | | |
|--------------------------------|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| 28 FEBBRAJO | Ore 9 sera. | Mezzodi | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
| Barometro ridotto a 0° C. | mm 750, 77 | mm 759, 77 | mm 756, 84 | mm 754, 73 |
| Termometro centesimali | + 8, 9 | + 10, 8 | + 15, 3 | + 9, 4 |
| Tensione del vapore acqueo. | mm 4, 98 | mm 5, 40 | mm 7, 51 | mm 6, 89 |
| Umidità relativa | 75, 6 | 78, 3 | 59, 0 | 77, 3 |
| Direzione del vento | NE | NO | O | O |
| Stato del Cielo | Nebbia Ser.Nuv. Ser.Nuv. Sereno | | | |
| | minimo | | massimo | |
| Temperat. estreme | + 4, 9 | | + 15, 3 | |
| | giorno | | notte | |
| Vento | 4, 6 | | 2, 8 | |

CORREZIONI

Nelle ultime linee dell'articolo di fondo di ieri leggesi — in larghe proporzioni ecc.

Telegrafia Privata

Firenze 26. — Parigi 26 notte. — Corpo legislativo. — Lanjuinais sviluppò la sua interpellanza, ricordando l'importanza delle concessioni in sostituzione dell'indirizzo, però sostiene che il diritto d'interpellanza, come è regolato, non è diritto ma una tolleranza; conchiude dicendo che il decreto del 19 gennaio è irregolare, perchè era necessario un Senato Consulto. Chesnelong dice, che la maggioranza non fa distinzione tra Impero e libertà, dimostra il successivo progresso delle istituzioni dal 1832 in poi. Marie sostiene che la soppressione dell'indirizzo è illegale. Vuitry dimostra che il diritto d'interpellanza sostituisce con vantaggio la discussione dell'indirizzo, confuta gli attacchi di Marie e Lanjuinais. Jules Favre parla nello stesso senso di Lanjuinais e Marie. La discussione continuerà oggi.

Londra 23. — Camera dei Comuni. Disraeli annunzia che il governo propone d'introdurre quattro nuove franchigie nei borghi, cioè il diritto di votare. 1 Su la base dell'educazione, accordando il suffragio ai membri dell'università e professionisti scientifici. 2 A coloro che per un anno avevano depositato 30 lire sterline alla cassa di economia. 3 Ai posses-

sori di 30 lire sterline di beni immobili. 4 A coloro che pagano 20 scellini d'imposta diretta. Queste franchigie daranno 112 mila nuovi elettori nei borghi, l'assunzione delle medesime alla contea darebbe altri 78,000 elettori. Disraeli propone alcune misure contro la corruzione elettorale. Lowe attacca il governo. Bright parla contro Lowe e contro il governo. Walpole dichiara che il governo manterrà il bill o cadrà con esso. Gladstone combatte le proposte di Disraeli come insufficienti. Dopo una viva discussione, alla quale presero parte parecchie oratori, la Camera è aggiornata a giovedì.

Bukarest 24. — Sono smentite le voci di cospirazioni ed arresti fatti in conseguenza delle medesime.

Vienna 26. — La Gazzetta di Vienna confuta le censure fatte dalla Nuova Stampa Libera contro la politica del governo nella questione d'Oriente. Dichiarò priva di fondamento le rivelazioni che lo stesso giornale pretende di avere ricevute da Costantinopoli, come pure le pretese trattative iniziate tra Boust e Seacheilberg.

New York 25. — Notizie di Matamoros in data del 7, confermano la presa di Zacatecas da parte di Miramon e la fuga di Juarez. Bazaine notificò ai francesi che trovandosi nell'esercito messicano di non reclamare più la protezione francese. Molti abbandonano quindi il servizio messicano.

Il rapporto della Commissione finanziaria del Senato, disapprova il progetto adottato dalla Camera dei rappresentanti per l'emissione di cento milioni di dollari in biglietti dello Stato. La Camera dei rappresentanti rifiutò il suo voto al progetto delle nuove tariffe.

BORSE

| | 25 | 26 |
|-------------------------------|--------|-------|
| Parigi 3 0/0 | 69 90 | 69 85 |
| 4 1/2 | 99 90 | 99 85 |
| 5 0/0 (Italiano) | 54 13 | 53 85 |
| id. (Chius. in cont.) | 54 10 | 54 — |
| id. (fine corrente) | — | — |
| Az. del credito mobil. franc. | 520 | 507 |
| id. ital. | — | — |
| Strade ferrate Lombard-Venete | 417 | 416 |
| Austriache | 418 | 417 |
| " Romane | 90 | 90 |
| Obbligazioni Romane | 126 | 126 |
| Londra. Consolidati inglesi | 91 1/2 | 91 — |



Miniere a Petrolio nell'Emilia

La sottoscrizione per le 11,500 azioni da lire 50 ciascuna offerte al pubblico dalla Società **Esploratrice**, come da avviso inserito nel N. 19 del giornale *Il Commercio di Genova*, è protratta, per deliberazione della Direzione, fino al 16 marzo 1867 e si scrive:

In Genova . . . presso i Signori Fratelli BAGICALUPPO e POLLERI Casieri della **Esploratrice**, in Portofranco, quartiere Santa Maria e presso il Signor ALESSANDRO CENTURINI, Piazza Scuole Pie nel di lui magazzino di deposito metalli.

• Piacenza) presso l'IMPRESA ORCESI
• Parma)

Si può sottoscrivere anche per lettera come da formola annessa diretta ai suddetti colla relativa rimessa dei due quinti dell'importo delle azioni a mezzo di vaglia postale od in biglietti di Banca.

Formola della lettera di sottoscrizione.

Sottoscrivo per N. . . azioni da lire 50 ciascuna nella nuova Società per la escavazione del Petrolio proposta dalla **Esploratrice**, e rimetto inchiusi i due quinti dell'ammontare delle dette azioni in lire . . . obbligandomi a pagare il saldo alle espresse scadenze, cioè:

Un quinto al 30 aprile 1867.

Un quinto al 30 giugno 1867.

Un quinto al 31 agosto 1867.

(Passe e data)

(Firma) (Domicilio)

In FERRARA si ricevono le sottoscrizioni presso i Fratelli Santi fu Mariano.

GIUSEPPE BRISCIANI Tipografo Proprietario Gerente

R. Pretura del 1.° Mandamento di Ferrara

AVVISO

Con Decreto del sig. Pretore del suddetto Mandamento 23 corrente, sull'istanza della Direzione delle Tasse e del Demanio in Bologna, il sig. dott. Domenico Borsatti qui residente, è stato nominato Curatore dell'eredità giacente di Napoleone Ubaldo Esposito, morto intestato in questa città nel 3 Dicembre ultimo scorso, senza avere lasciato persone successibili, note, e chiamate dalla Legge a termini delle disposizioni espresse nella Sezione 4.ª Tit. 2. Lib. 3. Codice Civile.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'Art. 981 capo verso, Codice suddetto. Dalla Cancelleria della Pretura del su. ripetuto Mandamento oggi 28 Febbrajo 1867.

E. ATTI Cancelliere

AVVISO

Nell'Esattoria Comunale di Copparo, vi abbisogna di un impiegato Computista; chi volesse concorrervi, indirizzi la sua domanda all'Esattore medesimo.

Avviso Librario

Presso la Ditta Maravigli e Rocchi di Bologna sotto il Portico del Pavaglione, trovasi esposto in vendita l'annuario pubblicato dal Ministero delle Finanze per l'anno 1866, al prezzo di Lire Cinque per ogni esemplare.

La serie intera per gli anni 1863-64-65-66, pure ivi depositata, si cede al complessivo ristretto di Lire Quattordici.

Bologna, 6 febbrajo 1867.

Appartamenti d'Affittare nell'antico Albergo delle TRE CORONE; dirigersi dal conduttore Casolari Leopoldo.